ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre „ 18
Trimestre „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 135. (137) Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5 Telefono 1-68 Giovedì, 22 Agosto 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(20 agosto). Nella notte del 19 corrente le nostre truppe d'assalto eseguirono un' efficace scorreria nelle linee nemiche a mezzogiorno del Sasso Rosso. Nel settore dell' Asolone furono respinti dei contingenti italiani in perlustrazione.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(20 agosto). *(Gruppo d' esercito principe ered. Ruperto).* A sud ovest di Bailleul l'attività delle artiglierie assurse a notevolissima intensità.

Sul campo della lotta del 18 agosto il nemico rinnovò ieri a sera i suoi attacchi, che non poterono svilupparsi nel nostro fuoco concentrico a sud di Meteren. A nord di Vieux Berquin gli assalti furono respinti in corpo a corpo.

Alle due sponde della Lys ritirammo alcuni giorni addietro, senza lotta, i nostri avamposti dall'occidente di Merville in una linea a oriente della località. Merville fu occupata ieri a notte dai contingenti nemici.

Presso Mens ed alla Scarpe furono respinti attacchi inglesi.

(Gruppo d' esercito Boehm). A nord di Lihons le nostre truppe d'assalto attaccarono gli avamposti inglesi; catturarono i presidii e respinsero molteplici contrassalti.

A sud ovest di Chaulnes ributtammo intorno a sera un assalto nemico sferrato dopo brevi raffiche d' artiglieria. A nord ovest di Roye i francesi attaccarono rinnovatamente con *tanks*. Furono respinti. Su larga fronte i francesi passarono qui a violenti assalti, parte con l' impiego di divisioni fresche. A mezzogiorno di Crupeunmesne gli attacchi si sfasciarono dinanzi alle nostre linee. Ai due lati di Fresnieres essi fallirono per la nostra controazione.

In accese corpo a corpo il nemico fu respinto tra Lassigny e Thiescourt. Parti delle nostre linee avanzate, in cui l'avversario era penetrato temporaneamente, furono epurate. Parimenti mantenemmo ostinatamente le nostre linee finitime all' Oise contro aspri attacchi nemici. A sera il nemico era ributtato nelle sue posizioni d'uscita.

Tra l'Oise e l'Aisne la lotta delle artiglierie raggiunse nel pomeriggio estrema violenza. Verso sera il nemico continuò i suoi attacchi di tanti tra Carlepont e Nouvron. Alle due ali di attacco egli fu respinto in corpo a corpo.

Alla fronte media il nostro fuoco di artiglieria arrestò la fanteria nemica dinanzi alle nostre posizioni.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Tra la Mosa e la Mosella i nostri contingenti di ricognizione penetrarono nelle trincee nemiche.

Il ten. Veltjens riportò la 29.a, 30.a e 31.a, il vicesergente May la 21.a, 22.a e 23.a, il ten. Roeth la sua 22.a vittoria aerea.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(19 agosto). — Lungo tutta la fronte frequenti duelli d'artiglieria e vivacissima attività dei contingenti di perlustrazione. Pattuglie nostre molestarono gli avamposti nemici in Valtellina e alla sponda sinistra del Piave ad oriente del Montello. Nuclei avversari furono cacciati in fuga nelle Giudicarie, in Val d'Astico e a nord del Col del Rosso. Sulle retrovie dell'altipiano d'Asiago movimenti di truppe nemiche vennero presi sotto fuoco. Un rinnovato tentativo d'attacco a sud-ovest di Grave di Papadopoli abortì. Nel corso della giornata di ieri i nostri aerei gettarono 2000 chilogrammi di bombe sugli aerodromi nemici al Livenza.

Albania: La nostra cavalleria leggera sgominò al bosco Semeni degli avamposti austriaci, catturando un ufficiale e alcuni soldati.

Francese

(18 agosto). — Il combattimento di artiglieria continuò molto vivace durante la giornata, specialmente nella regione di Canny sur Matz e di Bevraignes. In combattimenti locali a sud dell'Avre abbiamo fatto più di 4000 prigionieri. Del resto nulla da comunicare.

Inglese.

(18 agosto). — Gli inglesi fecero oggi una vittoriosa operazione locale su una fronte di oltre quattro miglia inglesi, tra Vieux Berquin e Bailleul. Con minime perdite la nostra linea a questa fronte fu avanzata per la profondità di 1000 a 2000 yards. Furono presi un villaggio e alcune fattorie e case difese. Furono fatti oltre 400 prigionieri. Gli inglesi fecero progressi anche al sud ovest di Merville e fra Chilly e Fransart.

Ameglio a Roma

LUGANO, 21. — Il gen. Ameglio è arrivato a Roma proveniente da Tripoli. Egli era accompagnato dal capo dell'Ufficio politico, colonnello Salomone.

Il recente convegno politico e i vari problemi discussivi

Un commento ufficioso viennese

VIENNA, 20. Il «Fremdenblatt» pubblica il seguente articolo di fondo:

Le conferenze del 14 e del 15 agosto al quartier generale germanico erano destinate a preparare la soluzione di importanti problemi. Data la quantità di materia da trattare e dati i complicati compiti, non si potè nel breve tempo che stava a disposizione entrare in dettagli; nè da bel principio si è pensato a spingersi tanto oltre. Si potè tuttavia scambiare e discutere le diverse opinioni su tutti i problemi principali e s' ebbe come risultato — come già è stato comunicato — il perfetto accordo sulle direttive da seguire. Le idee fondamentali sono quindi già fissate; resta alle imminenti discussioni sui dettagli il compito di svilupparle.

Questo vale specialmente per la questione polacca. L' Austria-Ungheria si attiene al suo principio che la soluzione definitiva di questo problema debba essere consona agli interessi degli Imperi centrali, i quali hanno conquistato col loro sangue la libertà della Polonia, ma deve tuttavia, entro questi limiti, soddisfare per quanto possibile le aspirazioni della nazione polacca. In questo senso ci si è accordati nelle conferenze al quartier generale. Perciò è naturale che nella scelta del loro re, i polacchi devono avere voto decisivo. D' altra parte, date le relazioni intime tra gli Imperi centrali e i polacchi, è naturale che il diritto di questi di scegliersi liberamente un re non potrà contrastare con gli interessi vitali della nostra Monarchia e della Germania. Ma anche tutte le altre questioni inerenti all'esistenza dello Stato polacco saranno anzitutto discusse tra l' Austria-Ungheria e la Germania, poi naturalmente, sbrigate d' accordo con la Polonia.

Oltre alla questione polacca furono discusse anche tutte le questioni sollevate dalla guerra stessa. Anche in questo riguardo è risultato un perfetto accordo di vedute. La guerra sarà continuata perchè i nostri nemici lo vogliono, perchè essi continuano a pensare a conquiste e minacciano all' Austria-Ungheria lo smembramento. L' attuale ministro degli esteri conte Burian ha precisato nuovamente i suoi principi nel programma del 16 luglio 1918. Egli ha enunciato le finalità di guerra dei nostri nemici e fece notare che quelle che dividono effettivamente ed essenzialmente le due parti belligeranti sono le finalità dell' Intesa riguardanti conquiste territoriali. Egli ha dichiarato di non aver nulla da opporre ai quattro principî di Wilson. Egli ha ricordato poi che noi abbiamo invitato i nostri nemici a trattare riguardo alle paci stipulate in oriente, e che essi avrebbero potuto influire sulla conclusione di quelle paci se vi avessero partecipato. Ha dichiarato infine che la nostra disposizione alla pace può permettere la discussione su ogni argomento, non sul proprio intangibile stato di possesso. Allora egli aveva detto che nella guerra la direzione dell' esercito e la diplomazia servono allo stesso scopo e non possono soppiantarsi a vicenda. Questi sono ancor oggi i suoi principi ch' egli segue e che segue pure il Governo germanico, entrambi pronti sempre a stipulare una pace accettabile. I due Stati alleati sono ancora inflessibili nella loro risolutezza di difendere fino all' estremo ciò che loro appartiene, ma nell' istesso tempo essi vedono il loro maggior compito nel raggiungimento di una pace onorata, e nel non lasciare intentato nessun mezzo, nessuna via per raggiungere questa meta.

I morti sul Col di Lana

BOLZANO, 20. Sul Col di Lana giacciono ancora insepolti molti cadaveri di soldati caduti durante i combattimenti accaniti svoltisi su quel monte. Alpinisti che visitarono quelle posizioni dicono che se avessero saputo quale orrendo spettacolo si sarebbe offerto ai loro sguardi lassù, non vi sarebbero andati. Sui reticolati si vedono penzolare cadaveri ischeletriti di soldati italiani; tutt' intorno giacciono avanzi di gambe, di braccia, residui di divise, calzature ecc.

Le forze dei belligeranti

LUGANO, 21. La „Gazzetta Ticinese" fa dei calcoli approssimativi intorno all' efficenza del materiale umano dei varii Stati belligeranti.

Le potenze centrali — secondo questa statistica la cui esattezza, naturalmente è incontrollabile — avrebbero attualmente sotto le armi 23 milioni d' uomini; e cioè: la Germania 12, l'Austria Ungheria 8, la Turchia 2 e la Bulgaria 1, cui sarebbero da contrapporsi i 18 (?!) milioni di soldati dell' Intesa, e cioè: 7 milioni di francesi, cinque d' inglesi, 5 d' italiani, 1,300,000 d' americani e 200,000 greci.

Alla fine di luglio del 1917 l' efficenza degli eserciti dell' Intesa importava: 11 milioni di russi, 7 di francesi, 4 d' inglesi, tre milioni e mezzo d' italiani, 500,000 romeni: assieme 26 milioni d' uomini.

Dei 26 milioni d' uomini delle potenze centrali 3 milioni vanno però iscritti al passivo quali perdite e truppe d' occupazione, sicchè sono da calcolarsi all' attivo appena 20 milioni. Poichè gli Stati Uniti d' America mandano quotidianamente in Europa 10.000 (??!) uomini, nel prossimo autunno sarà raggiunto l' equilibrio numerico fra i due belligeranti.

Le rovine di Montdidier

BERNA 22. La „Stampa" riceve da Parigi: I tedeschi hanno sgombrato Montdidier, ma della città non è rimasto che un monte di rovine. La graziosa città è stata rasa sino alle fondamenta. Non vi rimane più nulla, e tra le macerie è quasi impossibile riconoscere la traccia delle strade.

Gli inviati dei giornali parigini che l'hanno visitata ne fanno una descrizione impressionante.

Allo svolto di una strada un gran muro mezzo diruto: è quello che resta della Cassa di Risparmio; un po' più lungi grandi blocchi di pietra segnano il posto ove sorgeva la chiesa del Santo Sepolcro, celebre per l'organo meraviglioso e per un delizioso coro di legno scolpito che non esistono più. Il palazzo municipale, superbo edificio moderno, è crollato. Su una grande pietra del frontone si legge ancora una parola che in questo momento sembra un sanguinoso sarcasmo: *Fraternité*. Più oltre si vedono le vestigia del basamento di un monumento, quello di Parmentier, ma la statua è scomparsa. Dell'edificio del Palazzo di Giustizia restano alcune mura barcollanti; vi si mostravano in passato superbi arazzi: sono stati salvati? Più nulla rimane della veneranda basilica di San Pietro, che risaliva a più di quattro secoli e il suo meraviglioso portico gotico è sparito. Tutto è stato infranto. Anche le fondamenta sono state scavate per farvi dei rifugi. Persino i bastioni, la vecchia armatura di cui la città si era cinta, persino i bastioni vetusti di sette secoli e mezzo sono scomparsi. Il cannone li ha distrutti. Montdidier non è più che una immensa tomba. Intorno ai bastioni i tedeschi avevano scavate profonde trincee e ripari per le mitragliatrici, e di là dominavano tutto l'altipiano del Beauvaisis. E' facile rendersi conto degli ostacoli formidabili che i francesi avrebbero dovuto superare se avessero voluto prendere di fronte questa formidabile fortezza.

Perdite inglesi

GINEVRA, 21. — Le perdite inglesi dal 1. al 10 agosto ammontano a 51.428 fra morti, feriti e scomparsi.

In tema di pace

Voci di pace in Italia

ZURIGO, 20. Si comunica dal confine italiano: La stampa italiana continua a commentare le voci diffusesi di proposte di pace, voci che sembrano essere state convalidate dalle ultime allusioni di Lloyd George. Il corrispondente romano della «Stampa» comunica, che nei circoli politici romani non si esclude la possibilità, che Lloyd George stesso faccia su questo argomento ampie comunicazioni, nel caso che ciò sia necessario. I circoli governativi serbano il più rigoroso silenzio. I circoli politici però sono dell' opinione, che il presidente dei ministri inglese abbia voluto alludere nel suo ultimo discorso effettivamente alle proposte di pace stabilite dai governi alleati, perchè sembra escluso, ch' egli si sia riferito alle conferenze avvenute in Svizzera.

IN RUSSIA

Ad Arcangelo

KIEW, 21. La „Prawda" apprende da Arcangelo che i francesi e gli inglesi procedono con la popolazione russa con sistemi del tutto eccezionali. Per cattivarsi le simpatie degli operai essi distribuiscono pane, scarpe e vesti, nonchè dei foglietti volanti eccitanti a „progroms".

La pelle dell' orso

I richiami dell'Intesa agli czechi

LUGANO, 21. — A quanto annunziano i giornali italiani, fra breve l'Inghilterra pubblicherà una nota colla quale riconoscerà l'indipendenza degli czeco-slovacchi. L'Inghilterra, in questo caso dimostrerebbe di volere il disfacimento dell'Austria-Ungheria.

I giornali italiani chiedono però ad alta voce che lo stesso riconoscimento di indipendenza statale sia proclamato per lo stato jugoslavo.

Il giornale czeco «Hlas» prende posizione decisamente contraria al riconoscimento dello stato czeco-slovacco quale alleato dell'Intesa e afferma che il consiglio nazionale di Praga non è certamente d'accordo con questa enunciazione inglese, che non è che un sistema di spargere veleno internazionale.

Le truppe germaniche nella Georgia

KIEW, 20. Il «Ruskij Golös» comunica: Secondo informazioni di viaggiatori, nella Georgia, dopo l'ingresso delle truppe germaniche, regna ordine perfetto. Si mira dappertutto a nazionalizzare il paese in senso georgiano.

Combattimenti nelle vie di Pietroburgo

STOCCOLMA, 20. — Le condizioni a Pietroburgo sono estremamente tese. Giovedì della passata settimana, dopo che la città era rimasta tre giorni senza pane, scoppiarono gravi disordini.

Grandi cortei si recarono dai quartieri operai al centro al grido di «Evviva i tedeschi», mentre in altro luogo si gridava «Abbasso i tedeschi».

Tra il convento Alexander-Newski e l'Istituto Smolny fra le due fazioni si accese una vera battaglia.

IN UCRAINA

Le trattative di pace con la Russia

BERLINO, 20. Lysogub, presidente dei ministri dell'Ucraina, attualmente a Berlino, ha ricevuto i corrispondenti del «Berliner Lokalanzeiger» e del «Berliner Tageblatt». Egli dichiarò di essere a Berlino per chiarire alcune questioni risultanti dalla ratifica dei trattati di pace con l'Ucraina, stipulati a Brest. Il presidente dei ministri comunicò inoltre che le trattative tra l' Ucraina e la Russia verranno risolte probabilmente in maniera soddisfacente e cioè in base al trattato del 1654, il quale stabiliva bensì l'unione tra la Russia e l'Ucraina, ma concedeva a questa piena autonomia, prevedendo in pari tempo l' azione comune in caso di guerra.

Circa le condizioni interne dell'Ucraina il presidente dei ministri disse ch' esse vanno sempre più consolidandosi. Il raccolto ucraino è quest'anno superiore alla media. L' esportazione potrebbe aumentare a 100 milioni di pud di cereali.

DAL GIAPPONE

Gravi disordini

AMSTERDAM, 20. Secondo una notizia dell' Agenzia Reuter da Osaka in data 14 corr., causa il rincaro del riso nel Giappone i disordini hanno assunto forme gravi, sicchè in ogni grande città si dovette impiegare la truppa. In parecchi luoghi i soldati dovettero far uso delle armi. A Kobe la folla inferocita incendiò gli edifici della Società Suzuki e del giornale «Kobe Shimun». La Polizia era impotente di fronte alla folla esasperata. A Nayoga la folla eccitata, circa 30,000 persone, incendiò i negozi dei commercianti di riso. A Tokio furono infrante porte e finestre. La polizia dovette sorvegliare i ponti, i giardini pubblici e i quartieri operai

NOTIZIE ITALIANE

Consiglio dei ministri

CHIASSO, 20. — Il «Corriere della Sera» ha da Roma che l'ultimo consiglio dei ministri si è occupato dell'imminente convegno dei ministri presidenti dell'Intesa i quali si occuperanno anche dei problemi del dopo guerra in base ad un programma comune. Fu discussa anche l'introduzione della trazione elettrica delle ferrovie nella pianura del Po e lungo l'Apennino fino a Brindisi.

Munificenza papale

LUGANO, 22. — Il papa ha elargito Lire 100.000 per la Basilica di S. Marco, consegnando la somma al Patriarca card. Lafontaine, che in particolare udienza gli aveva esposto le tristi condizioni del tempio. Altre 10.000 lire hanno offerto i Padri Armeni Mechitaristi di S. Lazzaro.

Cardinali «in pectore»

BERNA, 21. — La «Stampa» ha da Roma: Si ritiene per sicuro negli ambienti cattolici che il Concistoro, già altra volta rimandato, sia stato definitivamente fissato in seguito al vivo desiderio espresso dai Governi che aspettano la nomina dei nuovi cardinali per il prossimo autunno. Si può ritenere sicura la nomina dei seguenti cardinali: mons. Ragonesi nunzio a Madrid e che recentemente ha compiuto una missione presso la Repubblica portoghese per la ripresa dei rapporti diplomatici col Vaticano; mons. Sili, vice camerlengo; mons. Sardi, assessore concistoriale; l'arcivescovo di Breslavia ed il vescovo di Paderbon.

L'on. Girardini

LUGANO, 22. — L'on. Girardini, deputato di Udine, su proposta del presidente del Consiglio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato nominato alto commissario per i profughi di guerra. All'ufficio di alto commissario aggiunto è stato confermato il commendatore Salvatore Segrè, ed è stato nominato l'on. Pietriboni, deputato di Belluno.

Franklin Roosevelt a Roma

LUGANO, 22. — Il sottosegretario di Stato per la Marina degli Stati Uniti, Franklin Roosevelt, è giunto a Roma. Erano a riceverlo l'ammiraglio Del Bono ed altre autorit' italiane, e i rappresentanti dell'ambasciata degli Stati Uniti, degli uffici degli addetti navali e militari americani, del Comitato d'informazione pubblica e della Croce Rossa Americana. Il sottosegretario è parente prossimo di Teodoro Roosevelt, ex-Presidente degli Stati Uniti.

La «Riscossa» di D'Annunzio nell'esercito britannico

LUGANO, 21. — Il sottosegretario per la Propaganda ha dato incarico ad una distinta scrittrice, che ha la perfetta conoscenza della lingua inglese, di tradurre la «Riscossa» di Gabriele D'Annunzio, per difondere la prosa recente del poeta-soldato nell'esercito britannico e nei paesi alleati.

Il discorso di un sottosegretario

LUGANO, 22. — Il sottosegretario on. Cermenati ha tenuto in Bellano, sul lago di Como, un discorso nel quale ha fatto un quadro sintetico della presente situazione. Ha trattato poi specialmente dei fini del Ministero cui appartiene, delle riforme imminenti in materia di pensioni di guerra e di assistenza militare. Ha illustrato l'opera del Presidente del Consiglio, on. Orlando.

La morte d'un sottoprefetto

LUGANO, 22. — Il sottoprefetto di Lucca, cav. Emanuele Gallo, piemontese, è morto per paralisi cardiaca. Entrato giovanissimo nella amministrazione degli interni, da due anni si trovava a Lucca. Aveva 49 anni ed aveva pubblicato pregevoli opere di storia, letteratura ed arte.

In materia di sanità

LUGANO, 22. — La vigilanza sanitaria negli stabilimenti ausiliari sarà d'ora innanzi esplicata da un apposito servizio, istituito dai Ministeri della Guerra e delle Munizioni, con doppia funzione di vigilanza igienico-sanitaria propriamente detta e di controllo sulle assenze dal lavoro per infermità.

Un congresso socialista... privato

LUGANO, 20. — La direzione del partito socialista aveva convocato a Roma un congresso del partito per i primi del settembre prossimo. Il Governo ha permesso però il congresso sotto la forma di una radunanza privata.

Il carbone

CHIASSO, 21. — Il consumo del carbone in Italia — scrive il «Corriere» — era prima della guerra di circa 900.000 tonnellate al mese. Il fabbisogno di guerra fu stabilito in 690.000 tonnellate dalla Conferenza di Pallanza, ma neppure questa quantità fu mantenuta, e nello scorso inverno discese a meno della metà; con un terzo di carbone francese, che ha il 20% di minor potere calorifero di quello inglese. Da pochissimi mesi in qua siamo sopra il mezzo milione di tonnellate al mese, perciò è migliorato il servizio ferroviario. Attualmente l'assegnazione del carbone all'Italia è di 600.000 tonnellate mensili.

La requisizione dei cereali

LUGANO, 22. — Il lavoro di requisizione dei cereali che, con accordi fra il Comando Supremo, l'Intendenza generale dell'esercito e la Direzione generale degli Approvvigionamenti e Consumi ufficio grani era stato predisposto minutamente da circa un mese, si va già compiendo da una ventina di giorni. Il lavoro si è iniziato in Sicilia e in Puglia per la maggiore produzione del grano esistente nelle provincie meridionali e si può ritenere che per i primi di settembre sarà completato.

Il pagamento in grano

LUGANO, 22. — L'uso del pagamento in grano da parte degli agricoltori in quelle regioni ove tale consuetudine vige da antica data, è mantenuto da una circolare ai prefetti, la quale considera anche le richieste fatte dalle fabbricerie, parroci, coadiutori, segretari, ecc., per quanto riguarda la questua che essi usavano praticare da tempo immemorabile.

La deficenza di spezzati

LUGANO, 21. — La «Stampa» scrive: La notevole deficienza di spezzati ad Alessandria ha indotto l'autorità giudiziaria a vigilare sulla circolazione delle monete divisionali, che da tempo vanno anch'esse «imboscandosi» affannosamente. In una visita fatta dal delegato avv. Soldi al trattore Bernardotti Giuseppe, esercente in via Guasco 55, furono rinvenute 137 monete in argento, 170 in nichel e 185 in bronzo, che vennero sequestrate: l'esercente fu denunciato alla competente autorità superiore per violazione al decreto luogotenenziale 1. ottobre 1917.

La prossima vendita delle stoffe di Stato

CHIASSO, 21. — Sono in corso di esecuzione provvedimenti adottati dal ministro dell'industria per frenare l'aumento dei prezzi delle stoffe per i vestiti, nei limiti consentiti dalle presenti difficoltà dei rifornimenti di materie prime e della mano d'opera. Già da qualche mese, per accordi intervenuti fra gl'industriali ed il ministro, si sta preparando in parecchi stabilimenti una notevole quantità di stoffa mista di lana e di cotone di pochi tipi adatti per uso generale, che verranno posti in vendita a prezzi convenienti. Per tutte le stoffe di libera fabbricazione verrà prescritto che portino impresso il prezzo di fabbrica e che non possano essere rivendute al pubblico ad un prezzo superiore di una determinata percentuale a quello di fabbricazione.

Un attentato contro un giornalista aizzatore

LUGANO, 20. — Il «Popolo d'Italia» reca la notizia che il suo corrispondente Ferretti venne aggredito di pieno giorno da un tale Spaggiari e colpito gravemente di coltello. Si ritiene generalmente che Spaggiari, membro dell'Ufficio socialista italiano, sia stato incaricato dell'atto dai socialisti ufficiali. Lo Spaggiari venne arrestato.

DALLA PROVINCIA

L'ultima piena del torrente Torre
e la rotta della grande Briglia-Pescaja di Zompitta

Già da qualche giorno si parlava di un grave danno che una recente piena del torrente Torre avrebbe fatto ad una importante opera idraulica presso Zompitta; ma nulla di preciso potemmo in allora dire, per cui attendemmo la esatta informazione domandata, che certo è di rilevanza per una vasta zona di territorio e più specialmente per la Città di Udine.

Circa una quarantina d'anni sono l' Amministrazione del Consorzio Roiale — sponda destra — nell'intendimento principale di assicurare la continuità regolata dell' acqua per le roggie di Udine e di Palmanova, con rilevante vantaggio della Città e di tutti i Paesi lungo la percorrenza dei Canali e Rojelli e quindi dei Molini ed Opifici ed Utenti privati, di accordo e col concorso dell'Amministrazione del Consorzio Torre. — sponda destra — su progetto di Ingegnere idraulico del luogo, approvato da eminenti Idraulici, faceva costruire una Briglia-Pescaia attraverso il Torrente, a nord di Zompitta, nella stretta fra Zompitta e Savorgnano, superiormente alla Rosta Ferracina.

Tale manufatto, costruito con poderosa muratura con grossi blocchi di pietra, venne munito e fornito di tutto quanto occorreva per il funzionamento ai diversi scopi per i quali doveva servire e quindi: ponticello di servizio, paratoie a pezzi di tavoloni mobili, indipendenti, verticali, per il parziale o totale Scaricatore dell'acqua, col collegamento alla sponda sinistra verso Savorgnano, presso l' argine e manufatto di Presa della Roggia detta *Cividina* ed alla sponda destra verso Zompitta, col manufatto d'imbocco dell'acqua del Torre per le Roggie di Udine e di Palmanova e dello scaricatore dell'acqua nel Torre stesso che lì presso ritorna ad incanalarsi nella propria sede.

Per secoli e secoli le piene spessissime del Torre portarono il terrore e la desolazione nei paesi vicini al Torrente e le Cronache Udinesi narrano i disastri che le acque portarono ai terreni ed agli abitati prossimi, danni e disastri che cominciarono a di en re un po' minori sul finire del Secolo XVII q ndo (su progetto compilato al cadere della Veneta Repubblica), venne eretta sopra Zompitta a Nord del caseggiato Mauro (La Rocchette) la poderosa rosta detta *Ferracina*, la quale presentò e presenta validissimo ostacolo all' infuriare delle acque e mercè essa furono abbastanza assicurati i paesi e terreni da Zompitta per buona tratta in giù.

Ma non bastava questa sola difesa, perchè al di sotto della zona di protezione di quell'opera robusta, i terreni e gli abitati indifesi dalla furia delle acque continuarono a soffrire per lunghi anni ancora gli enormi danni delle inondazioni e sono molti ancora a Udine che si ricordano di aver sentito durante le notti a suonare le *campane a martello*, specie di Godia e di Beivars i di cui abitanti avvertivano del loro pericolo e chiedevano con ciò soccorso di uomini e di mezzi di salvataggio. E si ricorda ancora più d'uno come le acque del Torre, sormontate le resistenze dei terreni, (in rialzo verso sponda), si versassero nei fossati e nelle strade e dalla pendenza di esse le acque arrivavano presso Udine fino nei fossati presso la strada bassa attualmente dei Pozzi neri.

Ciò erasi verificato intorno al 1861 e '62.

Un simile stato di cose non poteva però ancora lungamente durare; i tempi nuovi, la sicurezza, l' interesse ecc. tutto doveva spingere ad un rimedio. E ciò avvenne infatti dopo il 1866, quando il *Consorzio Torre - sponda destra* - su un progetto dell'Ingegnere Udinese Puppati decise di iniziare la costruzione degli argini e moli con impianti e formazione in essi di fittissima boscaglia, a difesa delle piene del Torre da Zompitta fino al di sotto di Beivars, lavoro che, incominciato dopo il 1870, ebbe proseguimento ad intervalli, per protezione di lunghissima zona di territorio e continuò di poi e continua tutt'ora nello svolgimento di tale difesa, salvando da irreparabile perdita ingentissima quantità di terreni arativi, di prati, ecc.

Piene e danni, anche forti, le acque del torrente in piena arrecarono molte altre volte anche di poi, ma non più irrimediabili come prima, anche perchè le acque battendo sulle opere di difesa alla sponda destra, venivano rigettate sui terreni della sponda sinistra, di modo che i Comuni ed i privati di quella costituirono, a loro protezione e difesa il *Consorzio Torre - sponda sinistra* - iniziando un lavoro simile e paralello a quello di *destra* per ottenere di poi una specie d'incanalamento di tutte le acque del Torre.

Fra le diverse forti piene di questo torrente ricordano gli abitanti dei paesi di Zompitta, di Cortale, di Vergnacco, di Ribis, di Rizzolo ecc. quella fortissima del 1891, nella quale le acque, sorpassati e rotti in alcuni punti le difese, l garono i campi arativi, i prati ecc. e lungo la strada bassa, presso Zompitta, l'acqua arrivava sopra la cintola di uomo.

Queste in succinto le note più importanti del tempo a noi più vicino, mentre i danni delle inondazioni nei secoli decorsi sono registrati negli Atti della Biblioteca del Comune, in Rubriche apposite, stat anche stampate in dettaglio più volte, e specialmente dal D.r G. D. Ciconi nel bellissimo suo lavoro: *Udine e sua Provincia* che servì al Cantù nella pubblicazione famosa del 1863: *Illustrazione del Lombardo-Veneto.*

*

La recentissima e dannosissima piena del Torre, della quale è argomento la presente Nota, avvenne il giorno di giovedì 11 luglio p. p. ed alle ore 6 pom. Il torrente era così grosso d'acqua che all' Idrometro presso il Casello della Guardia Idraulica Miconi, sopra Zompitta, la segnalazione dell'acqua era di m. 2.20 uguale cioè a quella pericolosissima e sopra citata del 1891.

Subito dopo dette ore 6 pom. la irruenza delle onde accavalcantesi, specialmente presso il centro della Grande Briglia-Pescaja, provocò un fortissimo rumore, sollevando un' enorme colonna d'acqua, come una nube. Diradata la quale non si vide più una tratta di Briglia, perchè l'acqua furiosamente incanalata, in mezzo verticosamente scorreva, ruinando e seppellendo, sotto le sconvolte ghiaie buona tratta del grandioso manufatto che tanta cura e tanto denaro aveva costato al Consorzio Rojale — perchè costruito appositamente ad assicurare l'acqua alle dette Roggie di Udine e di Palmanova.

Come immediata conseguenza di questa gravissima rotta, avvenne il subitaneo disguido della corrente d' acqua nel Torre in modo che le Roggie di Udine rimasero istantaneamente senza acqua, non ricevendo la Presa il solito regolare quantitativo all'imbocco del Manufatto speciale presso le Paratoje della vicina Briglia.

Il danno del Manufatto importante si fa ascendere ad oltre 100 mila lire.

La causa che può aver concorso o determinare il disastro non devesi ascrivere al solo deperimento in qualche parte del Manufatto, perchè questo era di masiccia costruzione, provata ad irruenza di piene e non dava preoccupazione alcuna sulla efficace sua resistenza, abbenchè piccoli danni in alcuni punti fossero stati notati ed alcuni furono anche motivo di piccole riparazioni.

E' opinione espressa degli abitanti vicini che le cause ultime possano essere state la poca prudenza avuta, mesi addietro, di alcuni soldati, disobbedienti agli ordini superiori, che gettarono bombe a ridosso della parte inferiore sotto corrente della Briglia per pigliare quel poco di pesce che viveva quasi sempre nascosto e rifugiato nelle giunture delle opere murali e di pietrame delle fondazioni e nei buchi profondi, e che questo fatto unito a quello del continuo lavorio delle acque sotto la stessa Briglia abbia resa più debole la resistenza ed accelerata la breccia che la violenza ultima dell' acqua ampliò e distrusse.

Il grave danno alla Briglia e quello della preoccupazione per la mancanza d' acqua nelle Roggie determinarono una visita sul luogo del Sindaco di Udine Cav. Co. Giuseppe Orgnani-Martina con pratici di lavori del luogo, Fattori Mauro e Miconi per gl'immediati provvedimenti di carattere provvisorio, onde assicurare l' acqua nelle Roggie. E ciò seguì subito cioè nel successivo giorno 13 Luglio.

Ed il provvedimento venne disposto coll'approfittare di un' avvallamento del Torre verso la sponda destra, presso gli arativi privati, allargando la incassatura e con il getto della ghiaia escavata formando un arginello a sinistra dello scavo.

Con sollecitudine, in meno di due giorni venne aperto il nuovo Canale protetto per di più da un largo banco di ghiaia ed erogata l' acqua da un ramo del Torre conducendola per la tratta di circa m. 300 dalla presa nuova superiormente ad esso, ed inferiormente sboccante presso la vecchia Presa Rojale dopo i detti 300 metri di quasi allineamento.

Così fu fatto, in meno di due giorni di lavoro, e nella medesima lunga canalizzazione si riebbe l' acqua abbondante per le due Roggie di Udine e di Palmanova e per i numerosi Paesi del medio Friuli.

Questo lavoro di carattere provvisorio, venne segnato e fatto eseguire con escavatori terraiuoli borghesi dei dintorni a cura e spese del Comune di Udine, facendolo proteggere verso il Torrente dal rialzo aumentato del banco di ghiaia, salvo a rettificarlo e ripristinare la derivazione è stato di prima, quando la Briglia-Pescaia sarà rimessa nella condizione o migliore di prima del disastro.

Il ripristino della Briglia-Pescaia per il Comune era per il momento difficilissimo di avere per il rilevante e necessario materiale e così della mano d' opera occorrente, oggi pure a carissimo prezzo. Il Comune, anche sostituendosi al Consorzio Rojale, non poteva in alcun modo accingersi ad effettuarlo. Trattandosi ancora che la mancanza d' acqua nelle Roggie avrebbe aggiunto alla Città ed ai Paesi tutti lungo il loro percorso un nuovo e grave malanno che immediatamente si rifletteva anche su tutti gli Stabilimenti Militari numerosissimi, il Comando Militare dispose che i propri Ufficiali e militari del Genio ne facessero la difficile e costosa ricostruzione.

Venne immantinente provvisto prima di tutto alle opere di sbarramento delle acque a protezione del lavoro con fasci di legname, con ponticelli e passatizi mobili, indi al materiale necessario in legname, in pietra, in ferro, barconi, carri in sorte, carrelli ecc. sempre pronti presso il Torre, e pochi giorni dopo il disastro ebbe principio la ricostruzione mediante l' opera di oltre a 100 soldati praticissimi di simili lavori idraulici diretta da quello specialista Ufficiale Ingegnere che diresse la ricostruzione del Ponte detto del *Diavolo* a Cividale, ed in altri siti.

Coordinata l' opera nuova a quella vecchia rimasta immune da danni, col mezzo di 2 battipali grossi, con servizio a cordaggi ed a mano e con un battipali a forza di speciale macchina a vapore, vennero conficcati, lungo la linea della Briglia-Pescaia, ben 500 pali di larice, fra grossissimi (cm. 30) e minori (cm. 15), a formazione della intelajatura, approfondandoli da m. 3.00 a m. 2.00 nelle ghiaie, (pali condotti con parecchi carri ferroviari dal Canale di S. Pietro), ben muniti di cuspidi di ferro e trattenuti fra loro da lancine e bulloni inchiodati. Sopra venne pure inchiodata una grossa pavimentazione di tavoloni di larice disposta a pendenza e fra gli spazi dei moraloni del piano venne fatta una compatta gettata di grossi sassi, in maniera da formare un selciato a secco lungo tutta l' opera nuova.

Questo importante lavoro di riparazione dei danni alla Briglia-Pescaia prosegue con sollecitudine.

E' però assai di frequente disturbato dalle pioggie montane, le quali ingrossano in pochi istanti il Torrente in maniera che alcune parti del lavoro vennero danneggiate, specie dalla piena di domenica sera 4 corr. agosto quando la violenza dell' acqua travolse ed asportò fuori della sede del lavoro le capriate dei battipali, parecchi grossi travi, tavoloni e perfino la locomobile a vapore che serve pure per battere le grossissime travamenta.

A lavoro compiuto, procureremo di avere le definitive informazioni relative all' opera completa con lo schizzo di sua esecuzione e costo di questo lavoro che ritornerà a riassicurare anche la costante fornitura d' acqua alle importantissime canalizzazioni delle Roggie di Udine e di Palmanova.

—::—

UDINE

L'attività della cassa di risparmio postale nel territorio occupato d'Italia

Come si sa, il comando supremo dell'armata, d'accordo con l' ufficio della cassa di risparmio postale, ha istituito nei territori occupati della Polonia, della Serbia, del Montenegro e dell' Albania il sistema degli «chèques». Questa organizzazione viene ora estesa al territorio occupato dell' Italia, essendo stati autorizzati gli uffici postali di tappa di Udine, Cividale, San Pietro al Natisone, San Giorgio di Nogaro, Codroipo, Latisana, Palmanova, Auronzo, Ampezzo, Tolmezzo, Longarone, Pieve di Cadore, Maniago, Spilimbergo, San Daniele del Friuli, Gemona, Tarcento e Moggio Udinese, ad accettare dal 15 agosto in poi, pagamenti su certificati di versamento della Cassa di risparmio postale; così nel territorio occupato dell' Italia vien creata ora la possibilità anche per i privati, di effettuare pagamenti a possessori di conti con la Cassa di risparmio postale nel modo più comodo, mediante certificati di versamenti.

—::—

Arresti. Furono arrestati: Mauro Umb., d' anni 25, nativo in quel di Napoli, ma che si spacciava per egiziano. L' accusa che grava su lui non è una delle meno gravi. In via Tiberio de Cian, egli aveva messo su con lusso una casa abbandonata, rubando i mobili nelle case vicine. Una vera devastazione aveva subito la casa abbandonata n.o 107 in via Pracchiuso, dove è stato commesso l' ultimo delitto con rapina a danno del vecchio Fontanini. Il Mauro girava per i paesi dei dintorni, ingaggiava giovanette dai 12 a 15 anni, e dava loro alloggio nel quartiere suddetto. Le vendeva poi al maggior offerente.

*

Fu pure arrestato un tale che si spaccia per Luigi Cipillini. Egli asserisce di essere caporale, cittadino milanese, residente a Forlì. Ad Udine abitava in via Villalta n.o 91, in una casa abbandonata di profughi. Vendette tutti i mobili della casa dove, con grave minacce, voleva farla da padrone.

Fu denunziato da un vicino ed arrestato.

L' autorità sta studiando il suo curriculum vitae.

*

Fu arrestato certo Zamolo Pietro, d' anni 27, abitante in vicolo Zamparutti 4. Il suo arresto fu fatto per sospetto. Viveva con cambi ed aveva aderenze con altri borghesi di non nitide fedine.

*

Ci consta che gli arresti sono molti; la maggior parte degli arrestati sono soldati italiani travestiti e muniti di documenti falsi.

—::—

Decessi
nel mese di giugno a. c.

Gransinigh Maria, d'anni 72; Ugo Berti, d'anni 49; del Zotto Maria, mesi 5; Marcuzzi Rosina, mesi 6; Pecoraro Assunta, d'anni 17; Savoia Maria-Svidaro, d'anni 42; Vicario Clelia-Flavia, di mesi $11^1/_2$; Niero Tilatti Marianna, d'anni 74; Pravisani Antonio, d'anni 74; Sartor Angelica, d'anni 70; Toffoloni Maria, d'anni 74; Moretto Santo, d'anni 64; Etaber Gustavo, d'anni 72; Turchetti Giuseppe, d'anni 52; Sella Giuseppina, d'anni 81; Moro Francesco, d'anni 28; Savoia Maria, d'anni 42; Driussi Domenico, d'anni 56; Micelli Rosa, d'anni 75; Dal Ben Antonietta, d'anni 33; Trevisan Melania, minuti 10; Tonello Benigo, d'anni 17; Bergagno Pietro, d'anni 82; De Bortoli Luigia, d'anni 11; Gasparini Angela, d'anni 80; Visintin Maria, d'anni 2; Marinato Paolina, d'anni 83; Contesotto Celeste, d'anni 35; Rossi Anna, d'anni 73; Pivesso Apostolo d'anni 56; Marmoi Andrea, d'anni 57; Girotto Eugenia, d'anni 51; Carisi Angelo, d'anni 60; Sutto Lorenzo, d'anni 88; Baldisseri Emilia, d'anni 50; Turloni Orsolina, d'anni 18; Cozzi Fiorito, d'anni $1^1/_2$; Moro Luigi, d'anni 59; Guerra Achille, mesi 10; Comuzo Luigia, d'anni 21; Senbla Emilia, d'anni 37; Burin Anna, d'anni 75; Barbariss Luigia, d'anni 75; Cappelletti Giovanna d'anni 17; Sabbadini Eugenio, d'anni 2; Gentile Giuseppe; Gabo Giovanni, d'anni 2; Gabo Irma, d'anni 4; Mauro Angelina, d'anni 18; Zampa Angelo, d'anni 17; Colussi Maria, d'anni 5; Rizzetto Paolo, d'anni 58; Corte Maria, d'anni 46; Sist Guerrino, d'anni 10; Antonutti Elisa, d'anni 8; Sist Gilberto, d'anni 2. — Nati n.o 30.

„Il paese della pace supremo"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

Autore? Egisto Roggero!

39 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Boursault non rispose, e incrociando le braccia sul petto, con l'occhio fisso su Cristiano, aspettò.

Frattanto questi aveva fatto un passo, un po' stordito e fors'anche intimidito dalla presenza delle persone riunite nella stanza, ma quasi subito seguì il braccio di Tom che accennava al letto, ed un profondo tremito gli invase tutta la persona.

—Elena! balbettò.

E mosse verso la povera giovine che restava impassibile nella sua immobilità e pallore.

— Elena! ripetè poco dopo inginocchiandosi.

E prese la mano ghiacciata della morta, e la tenne per qualche tempo sotto le sue mute labbra.

Non disse parola, non fece gesto, ma copiose lagrime gli scorrevano lungo le guancie, e alcuni singhiozzi gli salivano continuamente alla gola.

Tal cosa durò appena due minuti.

Ad un tratto, senza transiziona, l'infelice si rialzò di botto, e si volse a Boursault, con la fronte carica di imprecazioni e lo sguardo pregno d'odio.

In quel momento era in verità orribile a vedersi.

Un sorriso sinistro gli stirava le labbra, i suoi occhi erano injettati di sangue, e il corpo chino, i pugni stretti, pareva pronto a piombare su Boursault.

Un ruggito di belva gli gonfiò il petto.

— Ed egli è qui! esclamò con mal represso furore che udivasi gorgogliare nel tremito della sua voce, è venuto a godersi dell'orribile spettacolo... ad assicurarsi che era morta!... la povera e cara creatura... Ebbene! sia pure! la misura è colma,... e adesso, non ho più paura... posso dir tutto... non avrò nè pietà, nè terrore.

—Cristiano! balbettò Boursault.

— Che cos'hai fatto di Elena? proseguì la voce implacabile del vecchio.

— Tu vaneggi.

— Sei tu che l'hai uccisa.

— Menzogna! ti spingono a qualche atto di follia. Cristiano sta all'erta, domani ti pentiresti di quello che oggi fai.

Uno stridulo sogghigno rispose a queste parole, e Cristiano Stern si volse verso Villeneuve di cui strinse il braccio con forza.

In quel momento regnava nella stanza un profondo silenzio che niuno avrebbe osato turbare.

Tutti erano compresi dell'importanza di quell'incidente, ed ognuno seguiva con straziante attenzione le minime parole ed i minimi gesti di Stern.

— Voi siete il signor di Villeneuve? disse allora costui, con voce rotta e vibrante.

— Sì, amico mio, rispose Villeneuve.

— E mi hanno detto che siete giudice istruttore.

(Continua).

Ricerche.

Si desiderano notizie della signora Idea Cortiù di suo marito e di suo figlio, abitanti a Milano, Piazza Monforte 2, come pure della sorella Jolanda Casorati e del rispettivo marito. I genitori, le sorelle Adona e Mirra coi rispettivi mariti e figli stanno tutti bene e salutano. Del fratello Quarto mancano purtroppo notizie da oltre tre anni.

Il „Coenobium" è vivamente pregato di trasmettere questa richiesta.

—::—

Il caporale Facinetto Giocondo prig. di guerra matr. N. 45037 Mauthausen, gode ottima salute. Attende indirizzo preciso suoi genitori, trovandosi da oltre otto mesi privo di notizie. Saluta.

Tenente Sandri Cesare, prig. di guerra reparto ufficiali, Sigmundsherberg, prega notizie della famiglia mediante la «Gazzetta del Veneto». Saluta.

Pontoni Angelo prig. di guerra matr. N. N. 7049 presso Karl Schumpetez Post Retz in Schrattental prega notizie di suo padre Giuseppe Pontoni di Carpeneto. Sta bene e saluta caramente.

Cozzi Teresa (Chiavris, Via Tolmezzo 4), ricerca il figlio Enrico con moglie Marianna e figlia Maria, nonchè la famiglia Cozzi Domenico con moglie Angelina e cinque figli. Sono tutti profughi dall'ottobre 1917. Prega il «Coenobium» occuparsi e riferire a mezzo la «Gazzetta del Veneto».

Colle Giovanni prig. di guerra 46287 in Mauthausen. Sta bene, Bortot pure; desidera notizie della moglie, madre, figli; ricevuto pacchi; invia saluti e baci a famiglia in Pois (Belluno).

Magni Antonio prig. di guerra 56429 in Mauthausen. Sta bene, desidera notizie della famiglia in Pordenone, via Colonna 5. Invia cari saluti.

Foschiani Ottorino prig. di guerra 25761

Foschiani Ottorino prig. di guerra 25761 a Mauthausen. Sta bene, ricevuto pacchi, vaglia, notizie; saluti e baci alla famiglia in Adagliacco (Udine).

Tioni Giovanni prig. di guerra 10009 a Mauthausen. Sta bene, saluti e baci moglie e bambini a Cavalicco (Udine). Il cognato Giuseppe trovasi in Italia, attende notizie.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Si avverte che fiduciari i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall' amministrazione del giornale ed è loro proibito di ricevere compensi straordinari. Si prega di avvertire l' amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Lendaro Amabile, Vedronza, ricerca Vitti Domenico capitano 238. fant. 2. battaglione. Sana, attende notizie, saluta. 4036

Lendaro Amabile, Vedronza, ricerca cugino Lendaro Pietro soldato 36. fant. reparto salmerie. Famiglia bene, attende notizie, saluta. 4035

Driussi Natale, Rizzi (Udine) prega il «Coenobium» ricercare e riferirgli a mezzo il giornale del soldato Driussi Remigio 5. genio 2. plotone motoristi 2. armata che al momento dell'occupazione trovavasi sul Monte Santo. Famiglia tutti bene, salutano. 4049

Paviotti Lucia, S. Maria la Longa (Palmanova), prega «Coenobium» darle notizie marito Paviotti Gerardo soldato presso il deposito fornimento cavalli 3. armata, presumesi in Italia. 4025

Balbusso Cresanzio, Zugliano, chiede notizie del soldato Balbusso Vincenzo 6. bersaglieri 2. comp. 6. battaglione. Saluti. 4124

Luissi Anna, Pozzecco, desidera notizie zio Savoia Tarciso, attende notizie, saluta. 4091

Fanna Isolina, Bottenico (Udine), desidera dal «Coenobium» di Lugano notizie di salute e domicilio di Rieppi Luigi soldato 8. alpini 157. comp. battaglione Monte Mataiur 4. gruppo. 4015

Fornassari Pierina, Bottenico (Udine), chiede a mezzo «Coenobium» notizie di salute e domicilio del figlio Massimo soldato 261. regg. fant. 3. battaglione salmerie conducente Stato Maggiore. 4016

Del Fabro Fiorinda, Bottenico (Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla stato di salute e domicilio del soldato Prezza Pietro 8. regg. alpini battaglione Cividale 4. comp. distaccamento Spilimbergo. 4018

Pottonio Lucrezia, Bottenico (Udine), prega «Coenobium» di Lugano informarla salute e domicilio Raffaelo Pottoni, B. M. 24. batteria 99. 24. gruppo bombardieri. 4019

Mera Antonio, Noventa di Piave, ora a Claujano (Palmanova), al «Coenobium» con preghiera di ricercare Mera Luigi 74. fant. perchè dia notizie di Mera Severo 155. fant., Giovanni 2. artiglieria pesante, Luigi 136. fant., famiglia bene, saluta. 406.

Famiglia Cerponi Francesco, Noventa di Piave (Romanziol), al «Coenobium» perchè dia notizie del soldato Cerponi Giosuè 115. fant.; famiglia bene, saluta. 4063

Visentin Carolina, Noventa di Piave (Gonfo), ora S. Michele al Tagliamento al «Coenobium» perchè ricerchi soldati Visentin Giacomo 4. comp. 11. battaglione M. T. e Visentin Antonio 48. fant. Famiglia bene, saluta. 4064

Famiglia Faganello Giuseppe, Noventa di Piave, oggi Palmanova, al «Coenobium» pregando di ricercare Faganello profuga, presumesi Firenze presso famiglia Zuliani; famiglia bene, saluta. 4065

Teresa Simong, Cividale (Casali Barbiana), fa ricerca del soldato Barbiani Giuseppe 321. batteria mitraglieri comp. autonoma, trovavasi Ponte Lagoscuro (Ferrara). Sta bene, saluta. 4099

Angelina Bersane, Cividale (Casali Barbiana), fa ricerca e prega notizie di Coring Marco soldato ospitale da campo N. 1148, 3. armata. Sta bene. saluta. 4098

Domenis Emilia, Cialla (Cividale), si trova sempre medesimo posto, desidera notizie ed invia cari saluti al tenente Rovida Giovanni 21. fant. 8. comp. Massa Marina. 4100

Gulon Giuseppe, Calla, Torcetta S.Pietro al Natisone, ricerca figlio Luigi soldato 52. comp. zappatori genio 547. centuria 30. divisione; attende notizie, saluta. 4101

Franz Luigia, Rodda, S. Pietro al Natisone, cerca figlio Giovanni Franz 8. alpini mitragliatrici 557. comp. 4. corpo 1. sez. presumesi prigioniero. Attende risposta, saluta. 4102

Namor Michele, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, chiede notizie figlio Faustino prig. di guerra a Sigmundsherberg N. 14848 ed inoltre ricerca figlio Umberto 8. alpini battaglione inabile in Italia. Attende risposta, saluta. 4103

Blasutig Benvenuta ved. Loszach Ermacora, Savogna (S. Pietro al Natisone, chiede notizie figlio Loszach Antonio prigioniero matr. N. 18242 a Sigmundsherberg. 4104

Granziera Maria in Giorgiutti, Ninnis prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie della bambina Giorgiutti Giraldina profuga in Italia. Sana, attende ansiosa notizie, saluta. 4108

Granziera Maria in Giorgiutti, Ninnis, prega «Coenobium» di Lugano darle notizie del marito Dionisio soldato in Italia. Sana, attende notizie, saluta. 4109

Cassutti Santa in Guberli, Tavagnacco, ricerca Cristofoli Pietro d'anni 4 figlio di Giacomo e di Guberti Antonina. Cappelli biondi, occhi castagni, indossava vestito rigato in rosso. 4110

Vicario Amelia, Cavalicco 66, chiede notizie del marito Vicario Giacomo sergente, trovavasi comandato stazione Tolmezzo (Carnia). Sana, attende risposta, saluta. 4181

Famiglia Crosilla Gio. Batta. Povolaro Comelians, da 7 mesi privo notizie del caporale Crosilla Ferdinando prig. di guerra N. 86781 a Milof, prega «Coenobium» volersi informare. Famiglia sta bene, saluta. 4180

Toson Luigia, Comelians, prega «Coenobium» informarla di Toson Agostino prig. di guerra N. 69781, Bauleitung. Il resto dell'indirizzo manca. 4179

Micelli Nicolò, Orgnacco (Udine), prega «Coenobium» di Lugano far ricerche del figlio Micelli Vittorio gruppo bombardieri 133. batteria. Famiglia tutta bene. 4174

Micelli Nicolò, Orgnano, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche del figlio Micelli Ciro bersagliere 15. regg. reparto salmerie. Famiglia bene. 4175

Micelli Pietro, Orgnano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano voler ricercare figlio Micelli Casimiro 56. ragg. fanteria 5. comp. diretto Rigolino (Treviso). Famiglia bene. 4176

Berto Giovanni, Oderzo, profugo in Orgnano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano voler far ricerche del soldato Berto Angelo 26. regg. fant. Genoveffa defunta. Famiglia bene, attende notizie. 4177

Vernier Adele, Orgnano (Udine), chiede notizie di Vernier Ugo soldato battaglione misto marciante 4. comp. mitraglieri N. 32 A. 4178

Famiglia Zucco Antonio, Buttrio, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Zucco Eugenio 2. granatieri 9. compagnia. Risposta mezzo Croce Rossa. 4168

Antonio Fami, Buttrio, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio soldato Fami Luigi 57. fant. 1. comp. 4. plotone, Conselve (Padova). Risposta mezzo Croce Rossa. 4169

Prigionieri di guerra italiani

Accampamento di Mauthausen:

Cantoni Osvaldo r. f. 99 Como.
Cantoni Giuseppe r. f. 64 Ancona.
Capelli Angelo r. f. 206 Cremona.
Cappelli Raffaello r. f. 69 Firenze.
Capra Angelo r. genio 1 Brescia.
Capra Francesco r. alp. 1 Cuneo.
Caputo Giuseppe r. f. 156 Salerno.
Ceccariello Pasquale r. f. 64 Salerno.
Cerro Pietro r. f. 84 Caserta.
Ciusani Pietro r. f. 89 Milano.
Civardi Angelo r. f. 156 Pavia.
Corradi Anselmo r. f. 206 Verona.
Corradini Armando r. f. 155 Ferrara.
Crema Carlo r. art. fort. 6 Milano.
D'Alfunchio Roberto r. f. 155 Alessandria.
D'Alessandro Domenico r. f. 69 Aquila.
D'Alloli Domenico r. bers. 7 Modena.
Dassori Francesco r. f. 90 Genova.
De Angelis Nicola r. f. 90 Avellino.
Decio Francesco r. f. 207 Como.
De Martin Ettore r. f. 90 Treviso.
Dildo Ernesto r. f. 90 Cremona.
D'Innocenzo Salvatore r. f. 69 Aquila.
Di Pisello Angelo r. f. 69 Siena.
Dordi Michele r. alp. 8 Bergamo.
Dosio Giuseppe r. f. 207 Como.
Drugoli Costantino r. f. 69 Siena.
Epis Guido r. f. 69 Milano.
Erbisti Domenico r. f. 206 Verona.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

COMUNICATO

All' on. Direzione dell'Ospedale Seminario di Udine in UDINE.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare come ringrazia vivamente la direzione di codesto Pio Istituto, tutto il personale di servizio, ed in modo particolare il corpo dei medici curanti i quali, malgrado le difficoltà del momento prestarono le più diligenti ed amorose cure al suo caro ed amato figlio **Geremia.** Un mesto pensiero di sentito ricordo pel medico dottor tenente Maina professionista distinto e di ottimo cuore.

Per tutti la sua perenne riconoscenza.

Barazzetto, 15 agosto 1918.

Lunazzi Giovanni.

Cercasi

professore di violino due volte per settimana. Offerte alla Gazzetta del Veneto. 4141-1